



A MILANO FTSE MIB +0,58%. RECUPERATO IL 20% DAI MINIMI DI OTTOBRE. SPREAD IN CALO A 203 PB

Prosegue il rally di Piazza Affari

Merito del dato sulla produzione industriale Ue a ottobre e dei segnali di distensione Usa-Cina. Sugli scudi utility e farmaceutici. Volatile Wall St.

DI TERESA CAMPO

Non si arresta il recupero delle borse europee, anche ieri in moderato rialzo tra dati macro incoraggianti e cenni di disgelo tra Stati Uniti e Cina. La giornata si è

chiusa così con l'indice Ftse Mib di Piazza Affari a 24.596, in progresso dello 0,58%, rialzo che porta a poco più del 20% il recupero dai minimi di metà ottobre. In lieve calo anche lo spread Btp-Bund, da 205 a 203 punti base, e stabile invece al 4,19% il rendimento del Btp decennale. Altrettanto bene le altre borse del Vec-

chio Continente, a cominciare da Londra, salita dello 0,92%, seguita da Francoforte +0,62%, Amsterdam +0,53% e Parigi +0,22%.

Più incerta invece Wall Street che, partita in rosso, ha poi recuperato terreno: a mezz'ora dalla chiusura il Dow Jones era attorno alla parità e il Nasdaq cedeva lo 0,6%. A dare un po' di fiducia ai mercati come premesso sono stati i segnali di distensione tra il presidente Usa Joe Biden e il numero uno di Pechino, Xi Jinping, a margine del G20 di Bali. Il resto l'hanno fatto le speranze di una Fed meno falco dopo l'ultimo dato sull'inflazione Usa migliore delle attese. Peccato solo che a ridimensionare le speranze sia intervenuto il monito «c'è ancora strada da fare prima che la banca centrale decida di rallentare il

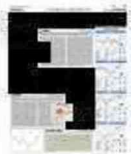
rialzo dei tassi» da parte di Christopher Waller, membro della Fed, contraddette poco dopo però dal «sarà probabilmente opportuno rallentare presto il ritmo degli aumenti dei tassi», pronunciato dalla vicepresidente Lael Brainard. Quanto all'Europa invece bene la produzione industriale nell'area euro salita dello 0,9% a settembre contro il 0,3% atteso e del 4,9% su base annua.

Attesi movimenti anche per oggi, specie a Piazza Affari, dopo l'annuncio della cessione del 5% di Nexi da parte di Intesa Sanpaolo, comunicata a mercati chiusi, e in vista del dato sui prezzi alla produzione negli Stati Uniti, in

uscita nel primo pomeriggio. Ieri infine in calo il petrolio (-0,63% a 88,40 dollari al barile il Wti e -0,36% a 95,64 dollari il Brent) dopo che l'Opec ha ridotto leggermente le previsioni sulla domanda di greggio. In progresso invece del 16,7% a 114,2 euro per MWh il gas naturale ad Amsterdam.

A Piazza Affari in evidenza utility e titoli dell'energia, a cominciare da A2A (+2,34%) in scia ai positivi giudizi degli analisti dopo i conti. Bene anche Terna (+1,7%), Eni (+1,37%) e Saipem (+4,17%), anche se ha invece perso terreno Hera (-1,19%). In luce pure Generali (+1,27%) Leonardo (+2,91%) e Stm (+3,14%, quest'ultima in scia a Infineon, +6% a Francoforte dopo la trimestrale migliore delle attese. Bene anche Tim (+1,31%). Hanno invece perso terreno Moncler (-2,06%), Inwit (-2,25%) e Prysmian (-2,35%). Pesante anche il settore far-

maceutico con Recordati (-1,15%) e Diasorin (-2,06%) frenata dalla debolezza del settore dopo il -5% di Roche a Zurigo per il flop



di una cura contro l'Alzheimer. Sullo Star balzo di Openjobmetis (+5%). La società ha disposto la chiusura del programma di acquisto di azioni proprie e ha approvato l'avvio di un nuovo programma da realizzare tramite un'opa volontaria e parziale su massime 325.065 azioni ordinarie a 8,8 euro per azione. L'opa terminerà il 2 dicembre. (riproduzione riservata)

